

Col 546 979 18486 #

ANARKIVIU N°0

BULHITINU BIBRIOGRAFIKU DE S'ARKIVIU-BIBRIOTEKA
DE KURTURA POPULHARI "T. SERRA"



sommario: Bilancio non solo economico di 2 anni di attività; intervento al Convegno sull'Informazione (Cagliari, 1997); recensioni libri, opuscoli ecc.; per la Storia dell'Anarchismo in Sardegna.

PRESENTAZIONE

Questo Bollettino nasce dall'esigenza di propagandare l'attività dello Arkiviu-Biblioteka de Kurtura Populhari "Tamsu Serra".

Lo Arkiviu-Biblioteka mette gratuitamente a disposizione del vasto pubblico, in particolare degli studiosi, il suo materiale archivistico e bibliotecario generalmente relativo alla storia delle idee e dei movimenti anarchici e libertari ma anche alla filosofia, letteratura, storia, teatro.

L'Arkiviu-Biblioteka non limita la propria attività al servizio bibliotecario, bensì svolge contemporaneamente altri lavori miranti alla divulgazione della storia e del pensiero anarchico e libertario così come emerge dal materiale in suo possesso. A tale scopo, per es., sta organizzando per il prossimo autunno, assieme alla Sovrintendenza Archivistica per la Sardegna e all'Istituto Sardo per la storia della Resistenza e dell'Autonomia (I.S.S.R.A.) una mostra fotografica itinerante sulla figura di Tomaso Serra, integrata da proiezioni audiovisive.

"ANARKIVIU", che prende vita da questo numero zero, rispecchierà l'attività dello Arkiviu-Biblioteka. Inoltre informerà sulla pubblicistica anarchica e libertaria (o comunque interessante la storia ed il movimento) del presente e del passato; cercherà per quanto possibile neutralmente di dare conto dei diversi momenti caratterizzanti le idee ed i movimenti Anarchici di oggi e di ieri; recensirà le novità editoriali, come le opere del passato; con la collaborazione dei diretti interessati presenterà, in maniera sistematica, le tendenze attuali che caratterizzano il movimento anarchico a livello internazionale. Particolare interesse, soprattutto per i sardi, dovrebbe avere la rubrica fissa sulla storia dell'Anarchismo in Sardegna, la quale verrà ricostruita innanzitutto sulla base del materiale posseduto dallo Arkiviu-Biblioteka ma arricchita, speriamo, da eventuali collaborazioni e da ricerche dirette. Interessante dovrebbe pure essere la pubblicazione, o il resoconto, di altro materiale relativo al movimento anarchico che lo scomparso Tomaso ha gelosamente custodito nel tempo. Si tratta spesso di materiale il più disparato ma che senza ombra di dubbio è utile sia perchè potrebbe avere una qualche attinenza col presente storico, sia perchè potrebbe rendere più comprensibile il passato.

In definitiva quindi Anarkiviu non vuole affatto essere un periodico d'opinione, di (un) gruppo/individualità più o meno omogeneo. Esso è sì il frutto di collaborazioni individuali ma non è affatto espressione di una particolare posizione socio-politica. Compito del Bollettino è quello di dare indicazioni sul presente e sul passato dell'idea e del movimento anarchico, in maniera quanto più obiettiva possibile, senza che sia esso stesso veicolo di trasmissione di un particolare momento di parte. In questa sede pertanto non avranno senso articoli relativi a posizioni di parte, sia teoriche che pratiche. Queste posizioni, se mai, verranno inserite in quel contesto generale proprio di Anarkiviu, che vuole dare conto di TUTTE le posizioni presenti nel



movimento anarchico-libertario, sia a livello teorico che pratico; ma senza privilegiarne alcuna.

In questa prospettiva risulta chiara la unicità e l'interesse di ANARKIVIU per gli storici, per i militanti ma anche per quanti vogliono avvicinarsi alle idee anarchiche e non hanno ancora la capacità di apprendere appieno tutte le sfaccettature che fanno dell'anarchismo un movimento estremamente ricco di vivaci posizioni.

Chiunque è interessato può collaborare anche semplicemente dandoci informazioni su movimenti, gruppi, testate, libri ecc. che noi non conosciamo.

Invitiamo gli interessati a fornirci tutte quelle informazioni utili per rintracciare un testo, un periodico, un semplice volantino redatti da, o riguardanti, anarchici-libertari, in qualsiasi parte del mondo. Il nostro scopo è metterci in contatto diretto con i produttori o ottenere le loro opere allo scopo di darne notizia su ANARKIVIU.

Un'ultima cosa prima di chiudere.

Si è ben pensato di lavorare, al momento, per un Bollettino bimensile. Ciò per varie ragioni:

- per assicurare la periodicità regolare;
- per dare assetto tecnico/grafico definitivo, dopo un periodo di "prova";
- per saggiare prima di passare alla fase definitiva del mensile, tutte le nostre possibilità reali, ecc.

Resta comunque progetto a breve termine il passaggio alla periodicità mensile.

La Redazione

BILANCIO ECONOMICO-FINANZIARIO E RESOCONTO DELL'ATTIVITA' DELLO ARKIVIU BIBRIOTÉKA DE KURTURA POPULHARI

"T. SERRA"

1.1.1986 - 31.12.1987

Come è ormai noto la Bibrioteka de Kurtura Populhari, sorta nei primi anni '80 per soddisfare le esigenze dei soci dell'Associazione Culturale Libertaria, a seguito del decesso di quella grande figura di anarchico sardo, Tomaso Serra, è stata definitivamente messa a disposizione del vasto pubblico per la consultazione del proprio materiale.

Il 1986 ha visto lo sforzo continuo di diverse energie individuali e collettive che hanno assiduamente lavorato per la sistemazione prima dei locali concessi dal Comune di Guasila e poi per un minimo di riordino del vastissimo materiale della biblioteca, reso in tal modo consultabile dagli studiosi.

In occasione della ricorrenza del 1° anniversario della scomparsa dell'anarchico di Barrali, uno dei fondatori dell'Associazione Culturale Libertaria e uno dei soci che misero a disposizione il proprio materiale bibliotecario, viene inaugurata la definitiva apertura al pubblico dello Arkiviu-Bibrioteka de Kurtura Populhari "Tomasu Serra". Siamo ai primi di Ottobre del 1986. Il materiale bibliotecario - nel grosso costituito dagli apporti di due fondi personali, quello dello scrivente e quello dell'anarchico scomparso - viene nel successivo anno, incrementato non solo da consistenti acquisti ma pure dalle numerose donazioni che diversi anarchi

ci, libertari e semplici conoscenti fanno alla Biblioteca. Ricordo, sperando di non dimenticare alcuno, i seguenti: Giovanni Tolu, Aurelio Chessa, Marco Pittau, graziano Paddeu e Sandra Pucini, Giovanni Cocco e Maria Franzini, Benedetto Etzi, Augusto Cirina. Ricordo pure l'ormai scomparso Giovanni Caddeo, di Sardara, che ben pensò di consegnarmi, appena qualche mese prima del suo decesso, circa 30 lettere di Tomaso Serra, incrementando in tal modo anche il fondo archivistico e facendo un'opera storica veramente eccezionale.

In sede di acquisto di materiale bibliotecario sono stati fatti o forti sconti sul prezzo reale e/o omaggi sostanziosi che hanno pure incrementato la biblioteca. Ricordo pertanto: ancora Aurelio Chessa, Franco Leggio, Alfredo M. Bonanno e le altre editrici del movimento che hanno applicato sconti sul prezzo del materiale acquistato.

Nel corso del 1987 sono state acquistate pure le strutture indispensabili per una minima funzionalità della Biblioteca: scaffalature in primo luogo, ma si è pure contrattato verbalmente l'acquisto di un fotocopiatore e di una macchina da scrivere elettronica. Questi due ultimi verranno acquistati nei primi mesi dell'88 e pertanto non risultano

nel presente bilancio. Riguardo le scaffalature acquistate meritano di essere menzionati i fratelli Egidio e Fausto Anedda, falegnami, che oltre ad essere collaboratori ormai fissi nella gestione della biblioteca, hanno fatto opera pregevole non solo costruendo gli scaffali "su misura" - seguendo quindi con pazienza le esigenze dello scrivente - ma non conteggiando nella relativa fattura d'acquisto, il loro lavoro. Pertanto si è pagato solamente il materiale necessario.



Sul presente bilancio vi è infine da aggiungere che solo dall'inizio del 1987 la politica gestionale della biblioteca è stata determinata dalla certezza di poter contare su contributi regionali. Prima di allora tutto era incerto e pertanto si è pensato solo a fare quanto più era possibile, basandosi sulle proprie forze, anche a livello finanziario. Di conseguenza, almeno per il 1986, non tutte le spese realmente sostenute compaiono nel presente bilancio e, verosimilmente, non tutti i contributi dei compagni possono figurarvi. Ho cercato, per quanto più mi è stato possibile, di dare conto del SICURO, nella speranza che almeno il necessario risulti agli atti. Eventuali contributi che qui non compaiono, se segnalati, verranno pertanto integrati in seguito. Non compariranno mai quelle spese che abbiamo sostenuto, io e la mia compagna, e che quotidianamente sosteniamo per la gestione; l'acquisto di nuovo materiale bibliotecario e non, in quanto spesso e volentieri non provvediamo a fornirci di pezza giustificativa. Ma ciò non importa. Sono convinto infatti che devo rendere conto non dei miei soldi ma di quelli degli altri, individualità, gruppi o istituzione che siano. E a proposito delle pezze giustificative devo pure precisare che non le possiedo per tutte le spese che compaiono in questo bilancio, soprattutto per quelle relative al 1986. Di esse però fa fede la presenza dei compagni nel momento in cui sono state sostenute. Solo ad ini

ziare dal 1987, quando sicuro era ormai il contributo regionale, ho provveduto, il più delle volte e quando ciò è stato possibile, a fornirmi di scontrini fiscali, di ricevute fiscali, di semplici dichiarazioni scritte e sottoscritte, a giustificazione delle spese sostenute.

Infatti l'accesso al contributo è possibile solo a due condizioni:

- a) giustificare l'utilizzo dei soldi ricevuti (10 milioni di lire di cui 6 milioni per l'incremento del materiale bibliotecario e 4 milioni per l'acquisto di strutture);
- b) l'apertura al pubblico della biblioteca e la schedature del materiale posseduto secondo metodi scientifici in uso presso le biblioteche "pubbliche".

Per evidenti ragioni non compare in questa sede il bilancio relativo al lavoro (scultura) fatto dall'artista Pinuccio Sciola in occasione dell'inaugurazione dello Arkiviu-Biblioteka. Di esso verrà reso conto in altra sede.

Un cenno a parte merita sicuramente l'attività che ha svolto la Biblioteca nel corso del biennio preso in considerazione. Se si tiene conto del fatto che, in pratica, la biblioteca ha erogato il proprio servizio quasi esclusivamente nel 1987 - nell'86 infatti vi è stata una fase di stallo a causa del trasferimento e della unificazione del materiale - si può senza dubbio dedurre che l'aver contribuito, in alcuni casi al 100%, alla preparazione di 4 tesi di laurea non è poco. Se poi si aggiunge che è stato il primo anno di vita "pub-

blica", che oltre ai laureandi ha offerto quotidianamente un servizio di consultazione e studio ad altre decine di persone si può concludere che si è iniziato abbastanza bene.

Tuttavia non ci si deve accontentare. Nel corso del 1988, dopo aver trasferito la biblioteca al piano terra dell'abitazione dello scrivente, ristrutturato appositamente per renderla indipendente dall'appartamento "privato" (i locali che il Comune di Guasila ha messo a disposizione devono essere ristrutturati e restaurati), si provvederà a pubblicizzare in tutta la Sardegna il servizio che si sta erogando, il materiale posseduto e quindi i momenti culturali di ricerca che tale materiale può contribuire a ricostruire.

Soprattutto verranno interessate le Facoltà Universitarie, gli Istituti Superiori, le Biblioteche pubbliche (Reg.li, Prov.li e com.li). E' in corso anche un progetto per dare vita ad un bollettino bibliografico dello Arkiviu-Biblioteka, che tratterà non solo del servizio reso ma soprattutto degli studi fatti sul suo materiale (recensione delle tesi di laurea ecc.), dell'origine e della natura dei periodici, libri, numeri unici e volantini posseduti, nonché dei gruppi/individualità/movimenti che li hanno prodotti.

Un bollettino dunque di natura storica e storiografica che indagherà mensilmente o bimestralmente sul movimento anarchico, libertario, "socialista", rivoluzionario del passato e del presente, della Sardegna, dell'Italia e del mondo

ENTRATE

1986:

Per inaugurazione del 4/10	
Ivana	50.000
Pino Cugia	15.000
Giuseppe (Belvi)	8.500
Giovanni Caddeo	20.000
Nazario Bandu	15.000
Ivana	20.000
Ivana	20.000
Casimiro Pico	2.000
Piero e Maria (Quartucciu)	10.000
Gianni Zucca	13.000
Compagni di Irgoli	10.000
Serafino Deiana	70.000
Achille Maccioni	25.000
Pietrino Arixi	5.000
Totale Entrate 1986	£ 283.500

1987:

Il 29 gennaio il Prof. Enzo Santarelli spedisce, per diversi acquisti di libri e giornali, £ 3.000 in eccedenza che sono state devolute alla biblioteca	3.000
In data 30.10.87 si ritirano i soldi del contributo reg.le.(1°), versati su libretto bancario	10.000.000
Sempre a novembre Mario Boi spedisce £ 5.000 per doppioni in possesso della biblioteca	5.000
Totale Entrate 1987	£ 10.008.000
Totale Entrate '86/'87	£ 10.291.500

USCITE

1986

n. 3 barattoli da 25 Kg per imbiancare locali del Comune	81.000
4 lucchetti porte biblioteca	12.000
materiale pulizia	22.750



intero. Un'iniziativa questa del Bollettino, che avrà vita autonoma a livello finanziario, basandosi esclusivamente sui contributi volontari e sugli abbonamenti, ma che senza dubbio allargherà ampiamente, oltre la cerchia del movimento anarchico, i possibili consultatori dello Arkiviu-Biblioteka.

Concludendo posso pure dire, ottimisticamente, che il servizio reso è stato indubbiamente positivo ma che per il futuro si prevedono nuovi e ancor più ampi orizzonti. Non solo perché gli studiosi sardi possono trovare nella propria terra il materiale utile per le loro ricerche (evitando costosi viaggi e permanenza all'estero) ma anche perché vi è la concreta possibilità di ridare luce (almeno in parte) alla storia del movimento "socialista", libertario, anarchico sardo di cui lo Arkiviu Biblioteka è, e vuole essere, il raccogliitore e conservatore.

Guasila, Marzo 1988

Costantino Cavalleri

Avvisi inaugur. e buste	110.000	1 rata da £ 40.000	40.000
Spese postali avvisi inaugur.	29.750	8 rate da £ 35.000	280.000
Lastroni polistirolo soffitta		UNIPEM	
biblioteca	62.086	7 rate da £ 16.000	112.000
Pasticcini per inaugurazione	50.000	1 rata da £ 10.500	10.500
Bibite per inaugurazione	45.700	25 rate da £ 15.000	375.000
N. 1 stufetta elettrica	30.000	Tipogr. 3T Cagliari	
1 multipresa e spine volanti	6.000	2 rate da £ 50.000	100.000
Acquisto libri, periodici e altro		Totale Uscite 1986	£ 1.601.786
Settembre: postagiuro A. Chessa	40.000	1987:	
Manlio Lavezzi c/o UManità nova	35.000	A Gennaio viene spedita ai gruppi ed individualità di cui si ha l'indirizzo una prima circolare dello Arkiviu-Biblioteca in cui si chiariscono attività e finalità dello stesso. Per le fotocopie, fatte a Cagliari ove costano assai meno che a Guasila, si è speso	14.800
G. Tolu per Internazionale	15.000	17 gen: 1 ^a sped. circolare	9.500
Stampa Alternativa	15.000	24 gen: 2 ^a " "	9.000
"Editrice A" c. A Rivista	15.000	15 mag: acq. 110 v. da Emmerre libri Roma	226.000
P. Tognoli c. "Senza Patria"	15.000	23 Mag: acq. 3 nastro adesivo (per cartelle)	4.800
el corso del 1986 sono state inoltre acquistate, pagam. rateale a scadenza mensile, opere di cultura generale dalla Mondadori e dalla UNIPEM così come segue:		20 lug: acquisto nastro adesivo	9.200
Mondadori:		20 lug: acq. taglierino x cartone	10.200
2 rate da £ 50.000	100.000	30 lug: acq. materiale da A. Chessa	650.000
		29 set: acq. libri Rizzoli	615.000
		3 nov: acq. libri Rizzoli	155.000
		6 nov: acq. Storia d.Socialismo da Luisella Steri	200.000
		20 nov: acq. da libreria Underground Catania	816.530
		30 nov: acq. libri Rizzoli	93.000
		4 dic: acq. scaffali F.lli Aned da	1.200.000
		22 dic: acq. Stalvolta Edit.	144.750
		22 dic: acq. Nautilus Torino	48.000
		Acquisti Mondadori, pagamento rateale;	



4 rate da £ 35.000	140.000
9 rate da £ 25.000	225.000
Acquisti da UNIPEM	
9 rate da £ 15.000	135.000
1 rata da £ 10.000	10.000
1 rata da £ 25.000	25.000
3 rate da £ 20.000	60.000
1 rata da £ 5.000	5.000
POSTAGIRO:	
23.1.87 a F. Leggio x Libri	54.000
" a Seme Anarchico	22.000
" a A.Chessa x libri	20.000
" A Tolu x Internazionale	10.000
" Tognoli x Senzapatria	10.000
" Bonanno x Anarchismo e Provocazione	15.000
" Lavezzi x Umanità Nova	15.000
" Ed. A x A Rivista	15.000
" Guerrieri x Sicilia Libertaria	10.000
Totale Uscite 1987	£ 4.988.780
Totale Uscite '86/87	£ 6.590.566

biennio considerato solamente £ 4.955.480 possono essere fatte gravare sul contributo reg.le. La residua somma del contributo verrà spesa nel corso dell'esercizio 1988. Per tale anno è quasi sicuro che la Biblioteca riceverà pure altri contributi regionali anche se sensibilmente inferiori al primo ricevuto. Guasila, marzo 1988



INTERVENTO DI C. CAVALLERI AL CONVEGNO SULL'INFORMAZIONE ORGANIZZATO A CAGLIARI - SALA CONGRESSI BANCO DI SARDEGNA - DALL'ASS.TO REG.LE ALLA CULTURA IL 12 E 13 NOVEMBRE 1987

Malgrado non sia stato ufficialmente invitato a questo Convegno mi sono sentito in dovere di parteciparvi per almeno due motivi: primo perchè sono il bibliotecario della Biblioteca de Kurtura Populhari "Tamasu Serra"; poi perchè essendo politicamente impegnato, sia pure a livello non specialistico mi occupo, assieme ad altri, di informazione e controinformazione. E qui voglio chiarire

immediatamente questi ultimi due concetti - Informazione e controinformazione. L'informazione, oggi come ieri, passa attraverso molteplici canali, che non si limitano affatto ai quotidiani, ai radio e tele giornali. Purtroppo questi momenti informativi, richiedendo ingenti investimenti di capitali, lentamente ma inesorabilmente finiscono per concentrarsi nelle mani dei grandi cartelli econo-

fici e politici, pubblici e privati che, in maniera più o meno esplicita, più o meno ricattatoria, legano il processo informativo a fini di speculazione. Questo processo, è bene metterlo in risalto, avviene tramite l'utilizzo di mezzi e metodi infinitamente sottili che esulano dalla volontà individuale del singolo informatore/giornalista. Tuttavia non è esclusa affatto la responsabilità del singolo in questo processo distorto. Di fatto viene eretto un filtro che elimina o distorce tutte quelle informazioni che possono danneggiare, anche solo parzialmente ed in prospettiva, la stabilità della speculazione economica e politica. Sarebbero troppi gli esempi di informazione distorta o addirittura di "informazione negata" che si potrebbero fare. Vi sono anche casi di estrema gravità che sono stati taciuti dai mezzi informativi. Ma l'informazione negata, o quella distorta non riguarda soltanto i media più immediatamente fruibili dal grosso pubblico. Interessa bensì anche la storia che viene ricostruita nei testi.

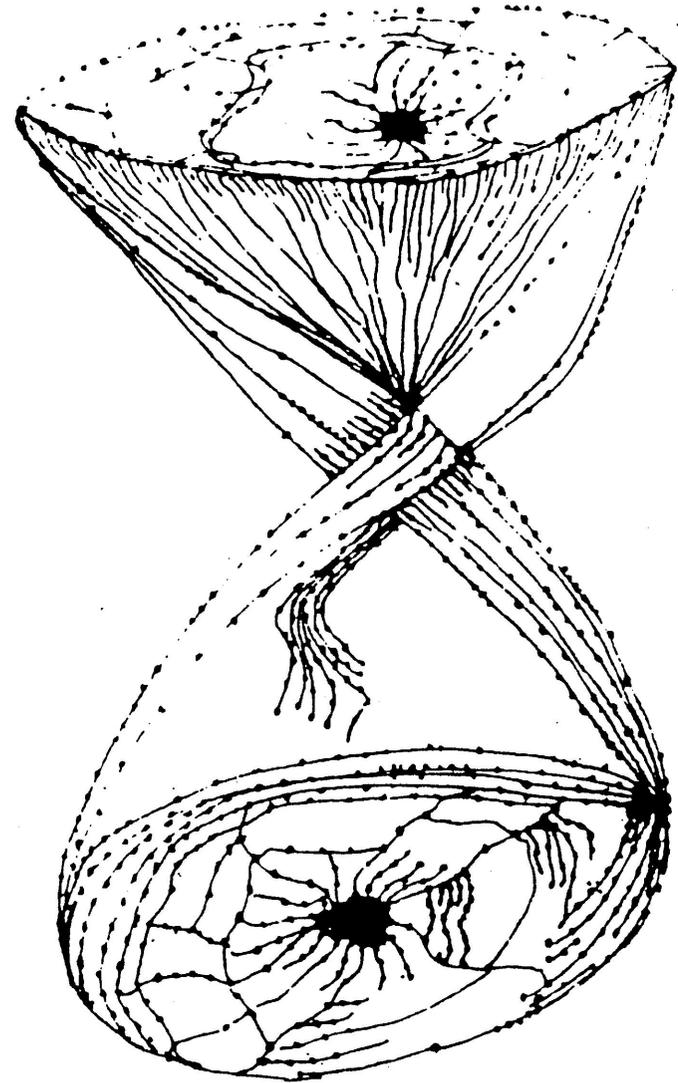
Questo dato di fatto colpisce soprattutto i movimenti sociali e le minoranze politiche che in passato non hanno avuto la sorte di essere tra i vincitori, e nel presente vengono emarginati, derisi, taciuti dai momenti informativi. E' per questo motivo fondamentale che oggi come ieri vengono inventati, creati strumenti e mezzi controinformativi che correggono e integrano ciò che viene escluso o distorto dai mass-media.

Il mondo informativo risulta così composto per una grossissima fetta dal mo-

mento INFORMATIVO e per il resto, una infinitesima parte, dal momento CONTROINFORMATIVO. Il primo, nel presente e nell'immediato futuro, è avvantaggiato rispetto al secondo non per qualità e, se si vuole, per quantità ma per la sua capacità di poter usufruire di tutte le innovazioni tecnologiche che quotidianamente rivoluzionano l'informazione. Un mondo pertanto che vede, quasi contrapposti, da una parte il quotidiano, il grosso settimanale ampiamente illustrato, il tg dall'altra parte il periodico più o meno stabile, il volantino ciclostilato e gli altri mezzi e strumenti estremamente poveri che cercano di stare dietro all'informazione "che conta".

Dopo gli illustri interventi che mi hanno preceduto e che hanno illustrato realtà e prospettive del momento informativo io voglio un attimino soffermarmi sul momento controinformativo.

La biblioteca che curo, per buona parte raccoglie e mette a disposizione del pubblico proprio il materiale (libri, opuscoli, manifesti, volantini, periodici e numeri unici) prodotto a livello controinformativo. Un livello senza dubbio marginale e marginalizzato ma che in passato, nel presente e nel futuro ha condizionato, condiziona e condiziona, che si voglia o meno, l'evoluzione della società nei suoi rapporti politici, economici e civili. Come tale la biblioteca "T. Serra" rappresenta essa stessa parte di quel momento controinformativo. Alla stessa però si è voluto dare, nel recente passato un indirizzo specialistico, nel senso che le raccolte, d'ora in



1
 - *subito* - 1981-8.
 La questione del Tempo funziona
 in due modi:
 o continua nelle note di lavoro e
 o subito...

avanti, verranno dirette a dei campi culturali particolari che nello specifico sono:

- la storia del pensiero e del movimento socialista (nel senso che questo concetto aveva agli inizi del secolo scorso);

- la storia del pensiero e dei movimenti di liberazione nazionale e sociale.

Due aspetti connessi ed integrantisi a vicenda.

La biblioteca è sorta diversi anni fa, al servizio di una associazione culturale oggi inesistente, per la scomparsa o l'emigrazione di diversi componenti. Già prima che morisse Tomaso Serra si lavorò per l'apertura al più vasto pubblico della stessa, ciò che è avvenuto immediatamente dopo la sua scomparsa. Dal punto di vista quantitativo essa risulta composta da circa 5 mila volumi tra libri opuscoli e riviste; da centinaia di raccolte di periodici e numeri unici; da centinaia di volantini e manifesti. Il tutto in diverse lingue e dato alle stampe in diverse epoche. Una fonte veramente unica per la sua ricchezza, che neppure io (e gli altri compagni che con me se ne occupano) sapevo valutare. In questo primo anno di attività ben quattro laureandi, tre dei quali quasi completamente, si sono serviti del materiale bibliotecario per le loro tesi. Una di queste verrà discussa proprio alla fine di novembre. Ebbene, quando uno di questi studenti rientrò dal continente ove si era recato dietro mio consiglio per la ricerca e consultazione di materiale bibliotecario, mi disse che la biblioteca "T.

Serra" è senza ombra di dubbio una delle più ricche tra quelle simili esistenti nel suolo dello stato italiano. Ciò che, senza dubbio mi/ci ha fatto estremamente piacere e mi/ci incoraggia per proseguire.

Tuttavia strutture simili vanno avanti solo se oltre alla buona volontà di quanti prestano gratuitamente il proprio tempo e lavoro, vi è anche l'intervento finanziario, stabile e continuo, e la consulenza tecnica/specialistica delle istituzioni pubbliche. In questo senso mi pare che l'attuale Ass.to Regionale alla Cultura, stia muovendosi positivamente. Non solo perchè contribuisce finanziariamente al sostegno di simili strutture (la stessa biblioteca "T. Serra" ha già avuto un contributo rilevante per la funzione che svolge) ma anche perchè si è fatto portatore di un progetto di unificazione e di integrazione di tutto il tessuto regionale che opera in questo campo. Un progetto veramente lungimirante che, una volta attuato, dovrebbe mettere il fruitore del servizio in grado di sapere e di ottenere il materiale bibliografico disponibile e consultabile su tutto il territorio.

La mia speranza pertanto è che questo intervento non venga assolutamente interrotto ma che venga ulteriormente arricchito man mano che ne sorge la necessità.

Voglio cogliere questa occasione per affrontare anche un altro aspetto del problema informativo che si vede coinvolto, stavolta non come gestore di una biblioteca, ma come militante anarchico, quindi non conservatore e raccoglitore ma

PRODUTTORE di controinformazione.

A livello individuale e collettivo ho scritto qualche testo, ho dato vita ad un periodico anarchico bilingue, ho prodotto volantini e mi sono adoperato per la divulgazione del pensiero anarchico. Ho elaborato analisi partendo dalla realtà sociale esistente e aperto nuove prospettive di mutamento radicale dei rapporti sociali, economici e politici esistenti. Insomma ho pensato, scritto e propagandato le mie idee, come è diritto a qualsiasi libero cittadino. Tuttavia faccio parte di quel momento marginale e marginalizzato dell'informazione. Pertanto, come tutti i refrattari, sono periodicamente soggetto a controlli polizieschi, ad intimidazioni varie, dirette ed indirette da parte delle forze di pubblica sicurezza. Questo non mi ha mai intimidito anche perchè ognuno di noi lo mette in conto. A giugno ho subito, così come decine d'altri miei compagni e simpatizzanti, una perquisizione nella mia abitazione. Nulla da obiettare (?). Non posso fare altro che denunciare, assieme agli altri dell'Unione Anarchici Sardi, l'ennesima intimidazione ai nostri danni. Ma poco più di un mese fa mi vengono sequestrati il passaporto e la carta d'identità valida per l'estero in quanto risultato imputato - NON CONDANNATO SI BADI BENE - per reati di cui agli artt. 414 e 415 C.P. Reati d'opinione che vengono puntualmente tirati fuori dal cassetto ogni volta che al presunto sovversivo, al rivoluzionario non gli si possono imputare altri delitti. E' questo un fatto assai grave a cui credo debba porsi finalmente fine. Non è possibile che dei cittadini, di

qualsiasi colore e tendenza politica, non solo rischino fino a 10 anni di galera ma vengano preventivamente privati della propria libertà di circolazione per aver PENSATO E PROPAGANDATO IL PROPRIO PENSIERO.

Ciò offende la lotta partigiana, il sangue versato per la libertà dai nostri padri e nonni e probabilmente da diversi dei presenti. E questa mostruosità giuridico-poliziesca la denuncio proprio qui, in questo convegno sull'informazione affinché simili notizie, che pure sono sta



te date per diverse volte alla stampa, vengano finalmente diffuse con tutti i mezzi informativi esistenti, perchè colpiscono non solo l'anarchico ma chiunque abbia la coscienza libera, pensi liberamente e da libero esprima il proprio pensiero.

RECENSIONE

DAL CANTO A. - "LE IMPOSTURE DEL PRETE" - Ed. La Fiaccola, Ragusa 1988, pagg. 230, £ 15.000. Per richieste, pagamenti e contributi utilizzare il ccp n. 1112976 intestato a Franco Leggio, Via S. Francesco n. 238 - 97100 RAGUSA



Malgrado gli stessi Editori -nella nota editoriale che introduce il testo- dichiarino che il libro di A. dal Canto è 'certissimamente' superato riguardo il linguaggio -ottocentesco- e pure rispetto ad una parte almeno del suo contenuto a noi, e ad altri che come noi hanno avuto il piacere di leggerlo, "Le imposture del prete" è piaciuto un sacco. Sarà per il tono ironico e irriverente che sottende tutto l'argomentare, sarà perchè in 'periferia' si prende per buono tutto ciò che fuoriesce dai limiti imposti dalla pestifera sottocultura del prete e dei mass-media, sarà

perchè noi (e quei pochi individui che in un modo o nell'altro si interessano della nostra attività) non abbiamo possibilità di seguire quelle grandi correnti di cultura e civiltà che, sempre all'avanguardia di tutto e malgrado tutto, circolano a bizzeffe nella città.....sarà per tutto questo ma "Le imposture del prete" ci è davvero piaciuto un sacco. Non che sia privo di limiti -come già abbiamo detto- oggettivi e soggettivi (la stessa impostazione, assai barzellettesca, suscita, soprattutto nei più sprovveduti, la seguente domanda: ma starà dicendo proprio la verità?), ma

concordiamo ancora una volta con gli editori quando affermano che hanno deciso di insaccare anche le pagine peggiori proprio per "il loro contenuto fortemente antireligioso e anticlericale, così estremisticamente e spregiudicatamente 'viscerali' che compongono oltretutto con l'appiattimento e il grigiore -anche se dottissimo e... in 'bella scrittura'- del laicismo agnostico e ambiguo di questi nostri tempi opachi e qualunque...".

Nelle 230 pagine del libro vengono canzonatoriamente elencati quasi tutti i maggiori miti che gerarchie ecclesiastiche, preti, frati e monache hanno, nel corso degli ultimi 1900 anni, inventato di sana pianta o, il più delle volte, defraudato alle antiche credenze per assicurarsi il dominio temporale e spirituale dei popoli. Emerge in tal modo L'IMPOSTURA di una religione (o, meglio, della ISTITUZIONE CHIESA CATTOLICA APOSTOLICA ROMANA) che pur di conquistare quanto si è prefissa non solo ha adornato la propria strada di milioni di cadaveri ma ha quotidianamente contraddetto le proprie precedenti affermazioni. Per tale ISTITUZIONE nulla conta più del potere concreto, effettivo, terreno. Si scopre così che gli stessi infallibili papi hanno vietato la lettura... della loro stessa "sacra" bibbia, non solo agli infedeli (per i quali può essere naturale metterne in discussione le assurdità ivi contenute) bensì anche ai preti. Pur di non porre in pericolo il proprio privilegio la CHIESA ha sempre rinnegato i suoi stessi fondamenti. Lo stesso dio-figlio impone che non si venerino simulacri e non si mercanteggino immagini ed altre

presunte reliquie? Ebbene, l'impostura cattolica apostolica e romana se ne fotte altamente dei dettati del proprio dio. Non solo vengono defraudati antichi riti ed immagini pagane ma questi vengono offerti all'adorazione dei fedeli assieme a decine di migliaia di santi, madonne d'ogni dove, e, se non bastasse, assieme ai lorro pezzi 'autentici': crani, braccia, piedi, nasi e persino membri, latte, capelli, aliti ecc. Fatto è che, evidentemente, i contabili del Vaticano sono davvero bravi nel calcolo delle entrate (in soldoni) e delle uscite (in altrettanti soldoni), ma si manifestano veramente incapaci quando si tratta di conteggiare le reliquie. Tanto per fare qualche esempio risulta così che il povero S. Andrea avesse 5 corpi, 6 teste e 17 braccia; la povera S. Anna 2 corpi, 8 teste e 6 braccia; S. Erasmo 11 teste ecc. ecc. Ma le assurdità non terminano qui; Dal Canto elenca anche quelle relative alla presunta verginità della presunta madre del presunto dio-figlio ed altresì gli altri dogmi che una qualsiasi individualità non priva del reziocinio rifiuterebbe senza la minima ombra di dubbio.

Questo "viaggio umoristico" attraverso le nefandezze deliranti di preti e credenti pone infine in evidenza quanto frutti - in sonanti soldoni- simile impostura alla cattolica ed apostolica chiesa romana. E' veramente un peccato che i dati forniti a tal riguardo (generalmente risalenti ai primi anni del nostro secolo) non siano stati opportunamente aggiornati. Ciò avrebbe richiesto una ricerca lunga e minuziosa che, peraltro, gli editori sappiamo non essere in condizioni economico/finanziarie

di poter svolgere. Potremo ancora indicare altre positività e manchevolezze del testo (per es. il silenzio assoluto sulla relazione stato-chiesa) ma son limiti e positività che già gli editori hanno indicato. D'altra parte "Le imposture del prete" è stato ripubblicato proprio allo scopo di incentivare lo studio e la controinformazione sulla presenza ed influenza dell'

istituzione chiesa che a pochi passi dal duemila corrompe ancora milioni di coscienze e si annida, direttamente o indirettamente, in tutti quei centri finanziari/economici/politici che gravano sulla gobba degli sfruttati-colonizzati del mondo intero. Un testo da leggere dunque, affinché il movimento anticlericale, ateo o miscredente riprenda con vigore ad operare.



L'Arquer, tra un clero ignorante e lascivo, tra una nobiltà prepotente e sovrachianta, ebbe solo il torto di far valere la giustizia.

A cura del Circolo Culturale "G. Bruno"

178: Anniversario della morte di Siciamundo Arquer nato a Cagliari. Arso vivo a Toledo per opera della S. Inquisizione il 14-6-1571.

RECENSIONE

A. Panagulis, Altri seguiranno, poesie e documenti dal carcere; Ed. Flaccovio, Palermo 1972, pagg. 27. Introduzione di P. P. Pasolini.

Un colpo di stato nel 1967, porta al potere in Grecia una Giunta di militari. A questo dramma, al seme d'odio caduto sulla sua terra, Panagulis dedica la sua prima poesia nella nuova veste di poeta. Infatti questa scelta, tra l'essere letterato ed il non esserlo, non è il frutto di una sua particolare ricerca ma il passaggio del tutto naturale: il suo essere letterato coincide con l'instaurarsi della tirannia militare.

I suoi versi sono scarni, essenziali, senza punteggiatura o altri verbalismi: quasi a voler sottolineare come fosse terribile l'impatto con la nuova realtà:

Sorpresa...

Tradimento...

Violenza...

Tirannia...

Scanditi dallo sgomento "occhi piangenti ti guardano": si instaura il terrore ma il Messaggio di lotta nutre ali; cresce il sospetto - "se bussano non aprire" - e la repressione dipinge una lunga serie di quadri di dolore da ogni luogo. Da Yaros, isola trasformata in lager - donne sole figli orfani; ordini di violenza ed i primi morti: per Panagulis saranno la guida della speranza, nutrimento di libertà. Il dolore viene innalzato a Fede ultima, conferma del sistema inumano e denun-

cia dell'ennesimo delitto contro l'individuo e la libertà.

Nel '68 attenta alla vita di Papadopoulos, verrà arrestato e imprigionato. In carcere subirà torture e maltrattamenti cui darà ampio (e dettagliato) risalto nel "Messaggio dal carcere di Boyati" a tutti gli individui che considerino loro dovere indignarsi contro il crimine del Potere. Ancora in clandestinità Panagulis scrive circa la Lotta: "Le tirannidi si abbattono con le lotte e col sangue si scrive la favola della libertà".

Incarcerato scriverà che su tutto sia il pensiero e la ragione, affinché "le passioni non generino odii". Ciò che deve guidare l'uomo alla lotta è l'amore per dare pace agli uomini. Tutti gli scritti sono pervasi da un costante uso di termini astratti: Luce, Fede, Resurrezione.... Che può essere considerato un espandere, oltre la Grecia, il Messaggio: che si cancelli la piaga secolare. In generale il libro può essere considerato come conferma che anche l'arte, attraverso le sue varie scritture, deve essere mezzo di proiezione dell'Individuo libero; e quindi come in questo caso testimonianza di una lotta contro l'oppressione.

a.b.

ANARKIVIU n. 0, Luglio-Agosto 1988. Periodico bimensile a cura dell'Arkiviu-Biblioteka "I. Serra". Redazione ed Amministrazione: Via Mons. Melas 24 - 09040 GUASILA (CA). Abbonamenti: n.ri 6 £ 9.000; ccp n. 15936099 intestato a Cavalleri Costantino.

RECENSIONE

D. Pastorello: Omertà e mafia (nella diocesi di Padova, a. C. V. 1969), pagg. 20; L'altra riva, pagg. 19; Dialogo, pagg. 18; All'Inferno, pagg. 16; 15 - 18, pagg. 17; Il torrente, pagg. 13; Katia (1929 - 1930); tutte le opere sono state stampate a: Fos-sur-Mer (Francia); s. d.

Nasce a Padova il 18.1.1887, figlio di un tenente colonello medico. Ha sei fratelli due dei quali muoiono di tisi polmonare fra i 20 e 30 anni. Una sorella è monaca del sacro cuore.

Ing. Meccanico Industriale impara sette lingue, tenendo corrispondenze, collaborando a periodici inglesi, spagnoli e francesi.

Subisce un attentato da parte di nove fascisti, in seguito amnistiati. Rifugiato politico in Jugoslavia poi in Francia.

Sposato per 40 anni, vive separato dalla moglie perchè come lui dice, la sorella di lei e la chiesa fanno sì che lei rifiuti l'amore coniugale a favore di un amore per Cristo o Dio. Viene arrestato e condannato in Francia dalla Gestapo per la sua militanza nella Resistenza.

"Per non aver padroni" diventa fioricultore per 27 anni a Fos sur Mer. E vive dei vitalizi contratti nella Vendita delle sue case costruite a Fos S.M.--.

Conduce, come affermerà, una vita da ceppola brevettata per la sua salute fisica e morale. Scrive e pubblica versi che poi distribuisce in giro fra amici e conoscenti.

All'età di 82 anni subisce una condanna ad un mese di reclusione a causa del suo opuscolo "La lussuria", dove il Vaticano (grazie ai privilegi che il fascismo gli ha accordato) trova - sconvolgenti - gli argomenti che vi sono trattati. Fra le altre cose vi è detto che il n. 1 del Cristianesimo non è il figlio di Giuseppe e Maria ma di stretta conseguenza è nato illegittimo. "La lussuria", dice lo stesso Pastorello, è un avviamento al controllo delle nascite, non solo nella fatalità delle cifre che la nostra terra non può nutrire, ma anche come margine di libertà nei possibili genitori, da una precoce limitazione della loro libertà.

Fra le altre sue pubblicazioni: Katia, 1915/1918, L'altra riva, Il torrente, Dialogo, All'Inferno, Omertà e mafia.

Katia (1929/30)

Parla di un amore non corrisposto. Vi è presente un alternarsi di sentimentalismo (inteso come bisogno di possedere la donna amata) e un misto di odio-disprezzo-tenerenza, verso la stessa donna (e verso tutte le donne) considerate inferiori. "S'io credessi che la tragedia mia fosse dovuta al gesto di una donna, s'io pensassi che lungo la mia via m'arrestasse la balza di una gonna, oh per l'amore di essere maschio ed uomo, a quest'ora tal senso avrei già domo".

..."Voi con la gonna, noi con queste mani, voi belve astute, noi esseri umani".

Come risultato viene denunciato dalla poetessa Caterina Vanni per minacce gravi di violenza (in versi o in prosa) e "subisce" quindici giorni di carcere preventivo.

1915-1918

Sono versi scritti dall'autore durante la prima guerra mondiale. Vorrebbero essere secondo Pastorello "Una sincera testimonianza di quanto poco avesse allora fatto presa in me un convenzionale patriottismo col sottinteso nazionalismo". Durante il conflitto riceverà tre medaglie.

L'altra riva.

Satira in versi nei confronti di qualsiasi religione, dei suoi seguaci e dei suoi rappresentanti o ministri. Religione vista come violenza (guerre, morti, un plagiare le coscienze e, di conseguenza, un limitare l'uomo) e come costruttrice di regole morali fasulle e regressive e repressive per creare la sottomissione nelle masse e l'inevitabile tornaconto al potere.

"Verità, pace"

...Verità, verrà, sei i fatti saran guida alla ragione

Pace quando i miti astratti più non sosterrà il cannone!

Il Torrente (1963)

"Documento ed omaggio a quel programma di acqua limpida, di umano romanticismo".

L'autore descrive in maniera romantica la lotta di Mario, giovane fabbro, che per amore riesce a venir fuori dall'abbruttimento dell'alcool.

Dialogo (1967)

Inizia una corrispondenza con Carla Caggini direttrice dell'Istituto del Sacro Cuore di Padova. E' in lui il desiderio di poter mettere a confronto due mondi apparentemente agli antipodi: lei religiosa, lui non credente.

"Al Vescovo chiedetene il permesso per confrontar la grazia che vi esalta col -

so - di un miscredente. Qual successo poterne uscire con la testa alta".

La sua speranza è che tramite un approfondimento si possa arrivare alla verità. Si imbatte, spesso, in una resistenza "rigida" senza spiegazioni, ricca solamente di fede e amore per un Dio e per la vita monacale.

All'Inferno

Un'immagine dell'inferno come liberazione, gioia sensuale e sessuale.

"Lassù il debil sesso era ostile, costoso, raramente un successo.

Qui un amico lussurioso

Lassù tutte cristiane
qui tutte son puttane".

Tutto svanisce, non c'è tempo di pensare, di pentirsi, rimane solo l'abbandonarsi fra le donne che messo da parte ciò che in terra le rendeva false "sante" sanno e vogliono concedersi.

Omertà e mafia (1969)

Accusa nei confronti del potere del Vaticano e nei confronti di Frida Ballini (nipote del Pastorello) prof. di inglese, che avendo ricevuto in dono dall'zio parte delle sue pubblicazioni, fa in modo che venga denunciato e condannato. Domenico Pastorello si diverte con spietata ironia a ridicoleggiare Frida e quelle che come lei non sanno capire o non vogliono farlo.

g.m.

Disegni e foto sono stati riprodotti dal materiale del movimento posseduto dall'Arkiviu, eccetto i lavori firmati dai collaboratori.

PER LA STORIA DELL'ANARCHISMO IN SARDEGNA
UNA NECESSARIA PREMessa

La storia dell'Anarchismo sardo non è mai stata ricostruita. Non solo ma gli storici, più o meno integrati, che si sono in qualche modo occupati della storia delle classi subalterne sarde, della lotta di classe, delle organizzazioni operaie e/o contadine quando hanno dovuto fare cenno alla presenza anarchica lo hanno fatto, il più delle volte, nella peggior maniera possibile. Non mancano le poche eccezioni, ma queste non fanno che confermare la regola. In ogni caso si è trattato, sempre, di accenni frugali, basati non su fonti primarie e su ricerche indirizzate, bensì su fonti indirette. Gli stessi "storici" del movimento operaio e contadino sardo hanno volentieri messo una pietra sopra l'influenza e presenza anarchica, innegabile in certi periodi ed in determinate situazioni geo-umane.

In tal modo quei pochi volenterosi che per motivi di studio (tesi di laurea, per es.) volevano adoperarsi nella ricostruzione del nostro movimento nell'isola, hanno dovuto rinunciarvi....per l'assenza di lavori specifici. E' stato indubbiamente un grosso errore, soprattutto se gli interessati erano compagni anarchici. Infatti perchè aspettare che altri, magari imbevuti di stalinismo, ricostruiscono la "nostra" storia? E, qualora lo facessero, che senso avrebbe per noi, considerato il modo, assai poco "scientifico", che hanno di fare la storia? Certamente il lavoro di ricerca è lungo e noioso, addirittura esagerato per una semplice tesi di laurea. Ma la rinuncia, sapendo che vi è possibilità di terminare il lavoro, credo sia un'azione assai vigliacca. Personalmente m'è capitato di dare certe indicazioni di ricerca, notizie di carattere bibliografico che costituiscono la base per lo studio della storia dell'anarchismo sardo: ma si trattava di fonti, non di lavori già effettuati per cui gli interlocutori hanno rinunciato alla loro stessa originaria decisione. Nel corso degli anni ho accumulato così una discreta quantità di materiale (non tanto ad essere sincero) che, se non è sufficiente di per se stesso per uno studio compiuto, è senz'altro valido in quanto base di ricerca. Il materiale che verrà pubblicato a più riprese in Anarkiviu è in ogni caso sufficiente per sbugiardare quegli storici che a più riprese hanno affermato non essere esistito, o non esserci prove certe della presenza anarchica in Sardegna. Un bugia, questa, che se è scusabile per il laureando non lo è affatto per quegli storici di professione che pretendono ricostruire la "vera" storia del movimento operaio e contadino sardo.

Non pretendo affatto (e termino) di fare STORIA. Non sono uno specialista, uno "storico" e non pretendo neppure di essere "neutrale". Spero solo che le indicazioni, i dati, le fonti che emergeranno da questa continua ricerca, pur con tutte le loro carenze, suscitino, in persone e compagni più capaci di me, lo stimolo necessario alla ricerca, allo studio e quindi alla esaustiva ricostruzione della storia del movimento anarchico sardo che tanto ha dato per l'ammancipazione delle classi subalterne.